



Delibera della Giunta Regionale n. 509 del 01/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 3 - Osservatori ambient. - documen. ambientale - coord. e contr. ambienti reg.

Oggetto dell'Atto:

METODO PER IL CALCOLO DELLA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI AGGIORNATO ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL D.M. 26 MAGGIO 2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- a. La legge regionale n.14 del 26/5/2016 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", all'art. 21 istituisce l'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti – ORGR – e ne individua ed elenca le competenze;
- b. la Giunta Regionale con DGR n. 342 del 6.07.2016, ha deliberato l'approvazione del documento che definisce le modalità di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti;
- c. il "Consiglio Direttivo" è formato dall'Assessore Regionale all'Ambiente, dal Presidente della Commissione all'Ambiente del Consiglio Regionale, dal Direttore Generale all'Ambiente della Giunta Regionale, dal Direttore Generale dell'ARPAC e da un componente con funzioni di Presidente;
- d. con D.P.G.R.C. n.172 del 28/07/2016, in attuazione dell'art.21 della L.R. n.14 del 26.05.2016, è stato nominato il Presidente dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, ai sensi degli artt. 3 e 4 del Disciplinare approvato con D.G.R. n.342/2016.
- e. la legge 28 dicembre 1995, n. 549, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi;
- f. l'art. 181, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 152/2006 stabilisce che «entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50 % in termini di peso»;
- g. l'art. 183, comma 1, lettera p), del D.lgs. n. 152/2006 definisce la raccolta differenziata come «la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti, al fine di facilitarne il trattamento specifico»;
- h. l'art. 184 del D.lgs. n. 152/2006 classifica i rifiuti, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali;
- i. la legge 28 dicembre 2015, n. 221, reca «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali» e, in particolare, l'art. 32 modifica l'art. 205 del decreto legislativo n. 152/2006, prevedendo misure per incrementare la raccolta differenziata;
- j. l'art. 205, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 152/2006, come modificato dalla legge n. 221/2015, prevede che la misura del tributo di cui all'art. 3, comma 24, della legge n. 549/1995, è modulata in base alla quota percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata;
- k. l'art. 205, comma 3-ter, del decreto legislativo n. 152/2006, come modificato dalla legge n. 221/2015, stabilisce che per la determinazione del tributo si assume come riferimento il valore di raccolta differenziata raggiunto nell'anno precedente;
- l. l'art. 205, comma 3-quater, del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dalla legge n. 221/2015, prevede che con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare vengano

definite le linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati;

- m. l'art. 205, comma 3-quater, del decreto legislativo n. 152/2006, come modificato dalla legge n. 221/2015, consente alle Regioni e alle Province di Trento e di Bolzano di definire, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico del gestore del Catasto Regionale dei Rifiuti o di altro organismo pubblico che già svolge tale attività, con apposita deliberazione, il metodo standard per calcolare e verificare le percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati raggiunte in ogni comune, sulla base delle citate linee guida;
- n. con DM Ambiente 26 maggio 2016 pubblicato sulla GU Serie Generale n.146 del 24/6/2016, sono state approvate le Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;

CONSIDERATO CHE:

- a. le citate linee guida forniscono indirizzi e criteri per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati raggiunta in ciascun comune, al fine di uniformare, sull'intero territorio nazionale, il metodo di calcolo della stessa e che i contenuti delle linee guida sono da intendersi come disposizioni alle quali le singole Regioni si attengono nella formulazione del proprio metodo per calcolare e verificare le percentuali di raccolta differenziata, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla norma nazionale vigente;
- b. le linee guida definiscono le raccomandazioni tecniche, da applicarsi in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, al fine di rendere confrontabili, sia a livello temporale che spaziale, i dati afferenti a diversi contesti territoriali;
- c. la raccolta differenziata rappresenta lo strumento cardine dell'economia circolare, in quanto raccogliendo le singole frazioni in modo separato si contribuisce alla riduzione della pericolosità dei rifiuti, si favorisce il trattamento specifico e la valorizzazione dei rifiuti che diventano risorse riducendo contemporaneamente l'impatto complessivo sulla salute e sull'ambiente;
- d. infine che la raccolta differenziata rappresenta un'attività propedeutica e necessaria alle operazioni di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti, che permettono e favoriscono il risparmio di risorse vergini, in attuazione delle norme
- e. la Regione Campania nelle more della emanazione del decreto ministeriale di definizione della metodologia ufficiale di calcolo delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, previsto dal D.lgs. 152/06, con D.G.R. 384 del 31/07/2012 aveva definito un proprio metodo di calcolo;
- f. con DGR n. 685 del 06/12/2016 è stata disposta l'adozione dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania (PRGRU), alla luce delle osservazioni pervenute all'esito delle consultazioni pubbliche e del parere in materia di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza, dalla Commissione regionale VIA-VI-VAS reso con D.D. n. 299 del 02/12/2016;
- g. successivamente in data 16/12/2016, il PRGRU è stato approvato dal Consiglio regionale, come da attestazione n. 445/41 (pubblicata sul BURC n. 88 del 21/12/2016);

- h. nell'allegato 5 "Programma di misure per il monitoraggio" della DGR n. 685/2016 si rileva, anche al fine della costruzione di sistema unico di monitoraggio, che assolve agli obblighi derivanti dall'art. 18 e dall'art. 199, commi 12 e 12bis del DLgs 152/2006, la necessità di elaborare un nuovo metodo di calcolo regionale della percentuale di raccolta differenziata sulla base Decreto del MATTM del 26 maggio 2016 "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani";
- i. nel verbale della conferenza interregionale del 23/11/2016 sulle linee guida del calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani in base al D.M Ambiente 26 maggio 2016, le Regioni hanno convenuto di individuare criteri omogenei e condivisi di calcolo della quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani

RILEVATO CHE

- a. la Direzione Generale per l'Ambiente ,la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione Campania con nota prot.n 414080 del 14/06/2017 ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e all'ISPRA di valutare la congruenza del nuovo criterio di calcolo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania
- b. non essendo pervenuta alcuna osservazione da parte del Ministero per Ambiente e da parte dell'ISPRA nei trenta giorni successivi all'inoltro, si ritiene di poter considerare congruo il nuovo criterio di calcolo della percentuale di raccolta differenziata, adottato dalla Regione Campania in base alle Linee guida nazionali, di cui al D.M. 26 maggio 2016;

RITENUTO:

- a) di dover approvare il nuovo Metodo di calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della Campania per l'adeguamento alla luce delle Linee guida nazionali di cui al D.M. 26 maggio 2016;
- b) Di dover applicare il nuovo metodo di calcolo a partire dai dati relativi alla produzione di rifiuti urbani dell'anno 2017.

VISTO

- Il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii
- Il D.M. 26 Maggio 2016
- I Verbali delle riunioni ORGR del giorno 21.12.2016 e del 29/03/2017;
- Le note Prot.0002776 del 24-02-2017 e Prot.0002789 del 24-02-2017 con le quali il M.A.T.T.M. ha fornito chiarimenti ed indicazioni circa l'interpretazione autentica del D.M. del 26 maggio 2016;

DELIBERA

1. di approvare gli allegati, dettagliati nel seguito che costituiscono parte integrante ed essenziale del presente provvedimento,
 - a. Allegato 1, “Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani”, aggiornato alle Linee guida di cui al D.M. 26 maggio 2016;
 - b. Allegato 2, Elenco dei CER (ERR) computabili nella percentuale della raccolta differenziata;
2. di applicare il metodo di calcolo di cui al citato Allegato 1 a partire dai dati relativi all'anno 2017;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.C. e sul sito Internet della Regione Campania;
4. di inviare il presente provvedimento:
 - all’Assessore all’Ambiente della Regione Campania;
 - all’Ufficio del Capo di Gabinetto della Regione Campania;
 - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - alla D.G. 50.06 Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema;
 - alla Segreteria di Giunta per l’invio alla competente UOD 40.02.05 Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.